

Ristrutturare e potenziare il corpo della Guardia di Finanza

Sono interessanti le considerazioni che fa Alessandro Santoro su Liberazione del 19 ottobre e quelle di Sergio Cusani oggi su temi dell'evasione fiscale.

Santoro sostanzialmente dice che nella finanziaria 2007 vi sono contenuti di tale rilevanza per la lotta all'evasione fiscale che avranno bisogno, nel corso della loro concretizzazione operativa di una attenzione politica che non demorda dopo la loro approvazione.

Cubani sostiene che occorre utilizzare la legislazione esistente e di introdurre (Legge 231) alcuni reati oggi non previsti.

Occorre certamente potenziare il lavoro sul cartaceo che giunge alle strutture operative del Ministero dell'Economia così come occorre innovare la legislazione penale.

Occorre però anche potenziare ( e i tempi non sono sempre brevi per legiferare e rendere operativi gli articolati legislativi) anche quelle strutture operative che intervengono sul luogo dove si commettono (o si potrebbero commettere) i reati che passano sotto il nome di evasione (fiscale e contributiva).

Parlo della Guardia di Finanza ( alle dipendenze del ministero dell'economia) e cioè di una struttura degli apparati militari dello Stato che ha necessità di essere potenziata e profondamente ristrutturata. In primo luogo occorre "smilitarizzarla" così come fu fatto per la Polizia e trasformarla in Polizia Tributaria a ordinamento civile e quindi introducendo la possibilità di associazionismo sindacale, che da anni viene richiesto dagli agenti, sott'ufficiali e ufficiali appartenenti alla GdF. Sarebbe un primo passo per impiegarli più rapidamente nella loro missione senza dispendiosi e lunghi addestramenti di tipo militare che nella loro attività non servono e utilizzarli esclusivamente per questo compito.

In secondo luogo occorre potenziare gli organici di poco superiori alle 60.000 unità.

Sono la metà di quelle che compongono la Polizia di Stato e anche di quelle che appartengono all'Arma dei Carabinieri. Se li rapportiamo all'enorme numero di aziende che esistono sul territorio nazionale vediamo già qui le carenze di organico. Occorre una loro presenza più capillare rispetto a 20 o 30 anni fa.

Vi è stato anche in questi anni uno sviluppo delle nuove tecnologie che consentono, anziché usare il cartaceo, di usare i sistemi informatici per la contabilità e i pagamenti, le transazioni ecc.

Non personale qualunque, quindi magari motivato solo dal posto fisso e sicuro (ma anche qui è un luogo comune perché i trasferimenti sono frequentissimi e spesso per conoscere l'ambiente economico in cui si dovrà operare occorrono mesi se non anni, ma personale specializzato in economia, finanza, contabilità, tecnologia dei prodotti e dei materiali ( non basta saper leggere un'etichetta o una bolla di accompagnamento) , informatica , e tutto quanto le facoltà universitarie hanno sfornato in questi anni in termini di lauree.

Non ultimo le motivazioni economiche per il personale.

L'evasione fiscale si muove con la rapidità di un impulso sulla tastiera del PC. Ammodernare gli strumenti investigativi è indispensabile.

Per tutto ciò occorre una chiara e forte volontà politica che non nasca e muoia con la Finanziaria o successivi provvedimenti legislativi, ma da una più attenta valutazione politica generale.

Non mi sembra che il DDI a firma Visco Parisi che detta i criteri per i futuri concorsi per la GdF risponda sino in fondo a questi criteri.

Abbiamo avanzato e avanziamo proposte minime per contribuire concretamente alla lotta contro l'evasione.

Jorfida Enzo gruppo di lavoro del PRC "ordine democratico e garanzie costituzionali"